

 **RITROVATA**

Bimba di 4 anni scappa e vaga per viale Monza

La bimba, che non ha nemmeno 4 anni, si è allontanata mentre i suoi genitori erano all'ufficio postale. Erano le 18.30 di martedì. La piccola è sfuggita al controllo, è uscita e ha cominciato a passeggiare nei dintorni. Poi però si è persa in viale Monza, in mezzo al traffico. Ha percorso da sola diverse centinaia di metri e ha anche chiesto a una passante di aiutarla ad attraversare la strada. I genitori, appena si sono accorti che era scomparsa hanno chiamato la polizia. E gli agenti del Commissariato Villa San Giovanni hanno ritrovato la bambina meno di un'ora dopo. I poliziotti in pattugliamento l'hanno notata per strada e lei ha raccontato quello che era successo. La piccola è stata portata in Commissariato e riconsegnata sana e salva ai genitori. Due giorni dopo ha voluto tornare dai suoi nuovi amici per salutarli e ringraziarli. E per le foto di rito.



LA STRAGE DEL TRIBUNALE

«Non fermò Giardiello» Annullata la condanna

La Cassazione «rivede» il verdetto a carico del vigilante. È accusato di omicidio colposo

Cristina Bassi

È stata annullata con rinvio dalla Cassazione la condanna alla guardia giurata Roberto Piazza, finito alla sbarra perché considerato uno dei responsabili della strage del Tribunale commessa da Claudio Giardiello. A carico di Piazza dovrà essere celebrato un nuovo processo d'Appello a Brescia. «Siamo soddisfatti - sottolinea il difensore, l'avvocato Giacomo Modesti - la Cassazione è stata molto attenta e ha riconosciuto i motivi del nostro ricorso».

Piazza era il vigilante in servizio a uno dei varchi di Palazzo di giustizia, quello di via San Barnaba, la mattina del 9 aprile 2015. Proprio da quell'ingresso Giardiello entrò in Tribunale e le indagini hanno stabilito che aveva una pistola nella borsa. Salito al terzo piano per prendere parte all'udienza in cui era imputato per bancarotta, l'immobiliarista sparò e uccise il coimputato Giorgio Erba, l'avvocato Lorenzo Claris Appiani e il giudice Fernando Ciampi, quest'ultimo freddato nella propria stanza. Rimasero ferite altre due persone. Piazza è accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. In primo grado a Brescia, sede competente perché tra le vittime c'è un magistrato milanese, era stato assolto. Poi la corte d'Appello lo ha condannato a una pena di tre anni di carcere e al pagamento di una provvisoria complessiva di un milione e 70mila euro a favore delle otto parti civili. Nella tarda serata di mercoledì la Su-

prema corte ha appunto annullato questa condanna e disposto un processo d'Appello bis che verrà celebrato sempre a Brescia ma davanti a un nuovo collegio.

Secondo l'accusa, la guardia giurata non avrebbe fermato

A BRESCIA

In secondo grado gli erano stati inflitti 3 anni. Ora ci sarà un processo d'Appello bis

Giardiello, entrato armato a Palazzo. Piazza aveva il compito di controllare sul monitor collegato al metal detector il contenuto di borse, zaini e giacche di chi passava dai varchi. Nelle motivazioni della condanna di secondo gra-

LE RESPONSABILITÀ

È l'unico addetto alla sicurezza alla sbarra. Ma è l'ultimo anello della catena

do i giudici riconoscevano che lavorava «in condizioni difficili». Ma gli imputavano di non aver bloccato l'imprenditore nonostante «le tre macchie di particolare intensità», corrispondenti a pistola, caricatore e mazzo di chiavi, «che per venti secondi risaltarono sullo schermo al passaggio sotto il tunnel della "24 ore" di Giardiello». Fu lo stesso killer, condannato poi all'ergastolo, a dichiarare subito dopo la strage di aver nascosto l'arma nella borsa. Versione successivamente ritrattata: «La pistola l'avevo introdotta e nascosta nel palazzo tre mesi prima». Piazza è finora l'unico chiamato a rispondere penalmente per le falle nel sistema di sicurezza del Palazzo di giustizia milanese. Rappresenta però l'ultimo anello della catena. La famiglia dell'avvocato Claris Appiani ha nel frattempo citato in giudizio in sede civile i livelli superiori delle responsabilità: il ministero della Giustizia, il Comune e la società di vigilanza privata All System.

DOMANI DALLE 11 ALLE 23

Un risotto contro la distrofia muscolare

Al Parco Sempione una raccolta fondi per i malati



Dopo il grande successo dello scorso anno che ha visto la partecipazione di oltre 10mila persone, torna domani dalle 11 alle 23 al parco Sempione (viale Malta) «Risotto al Castello», un'iniziativa del Centro Clinico NeMO, della sezione milanese di Uildm - Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e dell'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica - Aisla, per la sensibilizzazione e la raccolta fondi a favore dell'assistenza e cura delle persone con malattie neuromuscolari come le distrofie muscolari, la Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e l'Atrofia muscolare spinale (Sma), patologie che in Italia interessano oggi 40mila. Con lo slogan «Un contributo versato con gusto», i volontari di Aisla saranno presenti per l'anteprima della XII Giornata Nazionale sulla Sla, l'iniziativa che domenica 15 coinvolgerà 300 volontari con 15mila bottiglie di Barbera d'Asti in 150 piazze in tutta Italia per raccogliere fondi. All'ombra del Castello Sforzesco, oltre alle isole gastronomiche no-stop per la degustazione del «Re Risotto», musica, spettacoli e, per i più piccoli, laboratori di magia e arte circense. I mattatori della giornata saranno Andrea & Michele da Radio DeeJay che accoglieranno sul palco ospiti di eccezione: Mago Spillo, i Mammuth di Zelig, il rapper Toro seduto e il Circo Flic della Reale società ginnastica di Torino. Molte le novità: dalla magica merenda, all'aperitivo stregato, alla Fanfara della Brigata Taurinense del Comando Truppe alpine e lo spettacolo finale che gli artisti hanno chiamato «Una fiaba».

DREGOLD AL GIUDICE

Il trapper: «lo pusher? Guadagno già abbastanza»



Il trapper DregGold (nella foto, da Facebook), all'anagrafe Elia Specolizzi, è stato arrestato il 23 agosto. In casa sua la polizia ha trovato 100 grammi di marijuana e 12mila euro in contanti. Difeso dall'avvocato Niccolò Vecchioni, ha però dichiarato di non avere bisogno di spacciare perché guadagna «decine di migliaia di euro all'anno» con la sua attività musicale. Il cantante ha all'attivo collaborazioni con nomi della scena trap come Sfera Ebbasta e Capo Plaza. Per lui dopo l'arresto era stato disposto l'obbligo di firma. Al processo, davanti al giudice della Nona sezione Angela Martone, ha dichiarato: «Sono un consumatore conclamato di cannabis in quantità massicce. Non spaccio, era la mia scorta personale per l'estate».

SULLA 90-91

Scaraventa a terra donna per strapparle la catena

Ancora violenza sulla 90-91. Due persone sono state arrestate mercoledì per rapina impropria. Nel primo caso un algerino di 38 anni, intorno alle 15.30, all'altezza di via Stradivari ha sottratto il cellulare a una 45enne di origini cinesi. Ad accorgersi del furto sono stati i controllori dell'Atm, che hanno subito fermato l'uomo. Lui ha prima consegnato il telefono, poi ha spintonato la donna tentando di scappare. Circa cinque ore più tardi un libanese di 33 anni, con diversi precedenti per furto e possesso di droga, all'altezza di viale Monte Ceneri ha avvicinato una donna straniera di 44 anni e, cercando di strapparle dal collo una collanina d'oro, l'ha trascinato fuori dall'autobus e l'ha scaraventata a terra. Fermato dagli agenti, ha presentato un documento contraffatto del governo tedesco. La polizia lo ha arrestato per rapina impropria aggravata e possesso di documenti falsi.

PALAZZO MARINO

Oggi i notai a convegno sui lasciti di beneficenza



Come lascia una piccola o grande donazione nel testamento o quali vantaggi fiscali garantisce un lascito a enti no-profit? Oggi il Consiglio notarile di Milano ha organizzato un incontro a Palazzo Marino, dalle 16 alle 19 dal titolo: «OpenDay solidale, i notai incontrano i cittadini». L'appuntamento, patrocinato dal Comune, vuole spiegare i lasciti testamentari a enti no profit. Un campo in cui la Lombardia detiene il primato. «Disporre un lascito, anche minimo, a favore di un'organizzazione no profit è gesto di altissimo valore umano che non lede i diritti degli eredi e la quota di legittima prevista dalla legge per i familiari, ma consente di lasciare un segno, una parte di noi, a chi ne ha più bisogno» commenta il notaio Paola Casali (nella foto), consigliere del Consiglio notarile.